

16 1P

Serv. Determinazioni Dirigenziali

Trasmessa: Sett. XIII

Reg. Albo

12-03-2009

Il Resp. del servizio

L'is. Amministrativo

Elide Ingallina



ORIGINALE

CITTA' DI RAGUSA

SETTORE XIII

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<i>Annotata al Registro Generale</i> <i>in data</i> 03.03.2009 <i>N.</i> 431	OGGETTO: <i>Compartecipazione alle spese per il Progetto "Alcool e scuola".</i>
<i>N.</i> 67 SETTORE XIII <i>DATA</i> 03/03/2009	

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITA' DEI FONDI

BIL. 2009 **CAP.** 1657 **IMP.** 570/09

FUNZ. 05 **SERV.** 02 **INTERV.** 02

IL RAGIONIERE

[Signature]

L'anno duemilanove il giorno tre del mese di Marzo, nell'ufficio del Settore XIII il Dirigente, Drssa Elide Ingallina ha adottato la seguente determinazione:

IL DIRIGENTE

Vista la nota della Cooperativa Girotondo Via Attilio Bosisio , 41, assunta al protocollo in data 26.02.2009 al N. 16525, con la ^{quale la} Presidente della stessa, chiede la compartecipazione finanziaria per la realizzazione del Progetto "Alcool e scuola";

Considerato che il Progetto, articolato in numero di sei incontri a far data dal 3 marzo, si terrà presso il Centro Servizi Culturali e tratterà problematiche inerenti la piaga dell'alcolismo tra i giovani e verterà altresì sulla "Protezione" dei bambini e degli adolescenti dalla promozione sull'uso dell'alcool, sull' "Educazione" dei giovani sugli effetti deleteri dell'alcool, sulle " Situazioni di vita" che portano al consumo di alcool ed infine sulla "Riduzione" degli effetti nefasti dati dal consumo di sostanze alcoliche;

Sentito l'Assessore al ramo e ritenuto opportuno contribuire alla realizzazione dell'iniziativa, attesa la valenza culturale della stessa volta all' educazione alla prevenzione sull' uso dell'alcool, impegnando la somma di E. 500,00 da rimborsare alla cooperativa Girotondo per l'acquisto di materiale minuto e vario. Il rimborso sarà liquidato dietro presentazione di regolare rendiconto delle spese sostenute corredato da regolari fatture intestate al Comune;

Ritenuto di dover provvedere in merito

Visto l'art.53 del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi comunali approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 30-10-1997 che attribuisce ai dirigenti la gestione delle attività finanziarie nell'ambito degli obiettivi assegnati al settore di competenza;

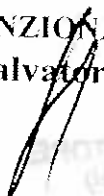
Visto l' art. 65 del medesimo Regolamento in ordine alla forma, pubblicità ed efficacia della Determinazione;

Visti gli artt.14 e 17 del Regolamento di contabilità Comunale, approvato con deliberazione del CC. N. 44 del 20\06\1997;

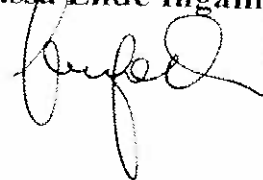
DETERMINA

- 1) Di contribuire, per le fatte premesse, alla realizzazione del Progetto "Alcool e droga" proposto dalla Cooperativa Girotondo con nota N. 16525 del 26.02.09, con la somma di E. 500,00, quale rimborso spese per acquisto di materiale minuto e vario;
- 2) Di rimborsare la superiore somma di E. 500,00 alla Cooperativa Girotondo con sede a Ragusa in Via Attilio Bosisio N.41 P.I. 01363880889 a seguito di presentazione di rendiconto delle spese sostenute corredato da regolari fatture intestate al Comune;
- 3) Di impegnare la somma complessiva di E. 500,00 al cap.1657 Funz. 05 Serv. 02 Int. 02 *imp. 570/08*

IL FUNZIONARIO C.S.
Sig. Salvatore Salinitro



IL DIRIGENTE
Dr.ssa Elide Ingallina



Da trasmettersi d'ufficio, oltre che al Sindaco ed al Segretario Generale, ai seguenti Settori / Uffici:

Victor
Il Dirigente del Settore 4
Ragusa, li 3-3-2009 *Victor*
Il Dirigente del Settore 4
Ragusa, li *Victor* Il Segretario

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Elide Ingallina)



SETTORE SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI

Visto per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art.151, 4° comma, del TUEL.

Ragusa 10/3/09

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA



Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa 16 MAR. 2009

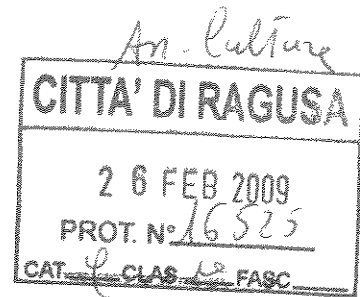
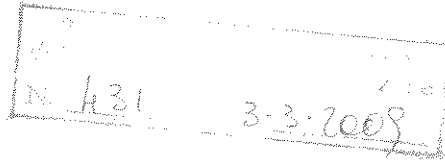
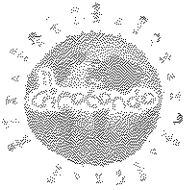
IL MESSO COMUNALE
AL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 16 MAR. 2009 al 22 MAR. 2009

Ragusa 23 MAR. 2009

IL MESSO COMUNALE





Cooperativa Girotondo
Sede legale via Attilio Bosisio, 41
97100 Ragusa
P.I. 01363880889
TEL. 338/2936631

Assessorato alla Cultura
Comune
RAGUSA

Oggetto: richiesta contributo

La sottoscritta, Tumino Chiara, nata a Ragusa il 31 luglio 1977, domiciliata e residente a Ragusa in via Attilio Bosisio 41, amministratrice della Cooperativa "Girotondo" con sede in Ragusa p.zza Fucà s.n.c,

CHIEDE

Alla S.V. Ill.ma di voler esaminare l'opportunità di erogare un contributo e il patrocinio per la realizzazione in via sperimentale del progetto denominato "Alcool e scuola" che avrà luogo, nel periodo compreso tra marzo e aprile del corrente anno, presso i locali del centro servizi culturali.

~~Pelliciano Rossitto~~

A fax datato dal 3/03/2009

Si allegano copia del progetto e preventivo di spesa

Ragusa li

Cooperativa Girotondo
Il Presidente

OK

x 500 euro

COOPERATIVA SOCIALE "GIROTONDO"

Sede legale Via Attilio Bosisio 41
Sede operativa Piazza Fucà sn.
97100 RAGUSA
P.I 01363880889
TEL. 338.2936631



PROGETTO
SCUOLA E ALCOOL

INDICE DEI CONTENUTI

1. MOTIVAZIONI PROGETTUALI

2. STATO DI FATTO

- a) Adolescenza e alcool
- b) L'alcolismo giovanile nel mondo
- c) L'alcolismo giovanile in Italia
- d) Prevenzione dell'alcolismo giovanile

3. IL PROGETTO SCUOLA E ALCOOL

- a) Descrizione del progetto
- b) Destinatari
- c) Descrizione delle azioni previste
- d) Finalità e obiettivi
- e) articolazione

5. PIANO DI SPESA

MOTIVAZIONI PROGETTUALI

L'alcol uccide brutalmente negli incidenti, nella violenza e nei suicidi che provoca; uccide inoltre lentamente con le degradazioni fisiche, mentali e sociali che comporta.

L'alcol è un problema grave ed anche una sfida da raccogliere.

Si continua a lasciar credere che esistano due tipi di consumi totalmente distinti ed opposti: uno buono, che provoca piacere e convivialità, e l'altro cattivo che conduce all'alcolismo.

Oggi si sa molto bene che il confine tra un consumo moderato ed un consumo eccessivo è estremamente labile e che il passaggio dal primo al secondo è frequente e nascosto.

Non esiste un limite minimo al di sotto del quale l'alcol può essere consumato senza nessun rischio.

Così il Signor Hans Emblad, Direttore dell'OMS, ha reagito ad una campagna che da qualche tempo provava a dare l'impressione che il consumo moderato d'alcol potesse essere buono per la salute: secondo gli specialisti dell'OMS il messaggio dovrebbe essere "meno bevi, meglio è".

La globalizzazione dei media e dei mercati condiziona sempre di più le percezioni, le scelte e i comportamenti dei giovani.

Molti giovani oggi hanno più possibilità e disponibilità economiche, ma sono più vulnerabili alle tecniche di vendite e di commercializzazione (divenute più aggressive) dei prodotti di consumo e delle sostanze potenzialmente nocive come l'alcol.

Nello stesso tempo, il potere dell'economia di mercato ha eroso le reti di salute pubblica esistenti in numerosi paesi e ha indebolito le strutture sociali destinate ai giovani.

La brutale transazione sociale ed economica, le guerre civili, la povertà, il problema dei senza tetto e l'isolamento, sono anche fattori che fanno sì che alcol e droghe rischino di giocare un ruolo importante nella destrutturazione della vita di molti giovani.

Le principali tendenze, indicano un maggior accostamento dei giovani all'alcol e uno sviluppo di modelli di consumo ad alto rischio come l'abuso e l'ubriachezza soprattutto da parte degli adolescenti e di giovani adulti, così come il consumo concomitante di alcol con altre sostanze psicotrope (politossicomanie).

L'abuso di alcol, insieme al consumo di droghe pesanti, è considerato una tra le principali cause di morte tra i giovani, sia in modo diretto sia indiretto. I fumi dell'alcool possono infatti spingere al suicidio, all'omicidio (in seguito a risse ed aggressioni per futili motivi), ad incidenti stradali.

Per 'abuso' s'intende il consumo di almeno cinque bicchieri di vino consecutivi (dove un bicchiere contiene circa 10 cl), una bottiglia o un boccale di birra (circa mezzo litro), un superalcolico servito in un piccolo bicchiere (circa 5 cl, la metà del classico bicchiere di vino) o in un cocktail.

In un'inchiesta svolta nel 1999 in trenta paesi europei, su un campione complessivo di quasi 100.000 ragazzi è emerso che l'uso e l'abuso di superalcolici, con conseguente stato di ubriachezza, è aumentato in quasi la metà dei paesi studiati e, se non è aumentato, non è comunque diminuito in nessun paese.

Un fenomeno in costante crescita dunque, dal quale non è esente il nostro Paese.

In Italia, ci dice un recente studio dell'Eurispes, **si bevono oggi circa 34 milioni di ettolitri di vino, 14 milioni di ettolitri di birra, 23 milioni di litri di grappa e 58 milioni di litri di superalcolici** (whiskey, gin ecc.).

La cosa più preoccupante è che questi barili di alcool non sono consumati da vecchi ubriaconi all'osteria, tanto per passare il tempo, come accadeva in Italia fino a mezzo secolo fa, ma da giovani spesso al di sotto dei venti anni.

I maschi infatti **si avvicinano all'alcol già prima di aver compiuto quindici anni. Le ragazze verso i venti anni,** per poi addirittura invertire la tendenza: 27,9% delle femmine, contro 25,3% dei maschi tra i ventuno ed i trent'anni; 15,1% contro 2,7% tra i trentuno ed i quaranta; 5,8% contro 1,1% tra i quarantuno ed i cinquanta.

STATO DI FATTO

a) Adolescenza e alcol

L'adolescenza è da sempre considerata una fase di transizione del ciclo di vita caratterizzata da molteplici trasformazioni che riguardano l'individuo nella sua totalità.

L'adolescenza rappresenta un "passaggio" cruciale non solo per il giovane, ma anche per l'organizzazione familiare intesa come un'unità: sancisce il passaggio dall'infanzia all'età adulta con i suoi peculiari mutamenti, le sue ambivalenze rispetto alla voglia e paura di "appartenere ed individuarsi". Essa rappresenta, da un lato, l'occasione per sviluppare nuove capacità relazionali e personali, dall'altro un momento di forte vulnerabilità caratterizzato dalla messa in discussione degli equilibri personali. Si configura come un banco di prova per le aspirazioni, le abilità e competenze che ogni giovane possiede e che risultano essenziali per affrontare le separazioni, le scelte e le sfide che il passaggio al mondo degli adulti comporta.

Famiglia, scuola e gruppo dei pari rappresentano gli ambiti con cui un adolescente quotidianamente si rapporta; il suo futuro, il suo "quando sarò grande" si realizza in parte dentro la famiglia, in parte fuori all'interno della scuola e tra gli amici. Questi sono gli "spazi" in cui ogni giovane misura se stesso e da cui provengono richieste che deve essere in grado di saper coordinare. Non è semplice valutare quanto sia difficile il passaggio all'età adulta perché la maggior parte degli adolescenti affronta e supera positivamente questa fase di transizione. Si può affermare però che i rischi che essa comporta sono più ardui per quei giovani che dispongono di capacità personali e relazionali povere. Se non affrontati nel modo adeguato tali rischi possono determinare l'instaurarsi di stili di vita pericolosi.

Oggi molteplici sono i comportamenti adolescenziali problematici o a rischio, che a livello sociale rappresentano una crescente fonte di preoccupazione. Sono definiti comportamenti a rischio quei comportamenti che mettono in pericolo sia a breve che a lungo termine la sfera fisica, psicologica e sociale dell'individuo; essi si presentano soprattutto durante l'adolescenza. Alcuni giovani mettono in atto comportamenti devianti di trasgressione sociale che possono dar luogo, in futuro, a disagi più gravi; altri ancora assumendo comportamenti alimentari disfunzionali, utilizzano il corpo come strumento di ribellione, mentre altri adolescenti molto spesso fanno dell'uso dell'ecstasy, degli spinelli e dell'alcool per sentirsi in sintonia con il contesto culturale del gruppo di riferimento, per essere "uno di loro" e per "sballarsi un pò". **Strettamente correlato all'assunzione di tali sostanze è l'elevato numero di incidenti stradali che vede protagonisti i giovani che, specie il sabato sera, nel rientrare nelle proprie abitazioni, dopo una lunga serata "immersi" in luoghi affollatissimi, con musica assordante dove consumano bevande super alcoliche abbinate a qualche sostanza eccitante, lasciano lungo la strada una vita piena di sogni, aspettative e desideri.**

Non sempre però gli individui, e soprattutto i più giovani, conoscono cosa sono le sostanze che consumano per "sballarsi", per evadere o per trovare un modo alternativo di affrontare e risolvere le difficoltà che incontrano, né quali sono in primo luogo le dirette conseguenze psico-fisiche e in secondo luogo quelle legali, così spesso ignorate. Uno dei motivi che spinge un giovane a fare uso di droghe è innanzitutto una grande curiosità, tipica dell'età giovanile, di sperimentare nuove emozioni; non va sottovalutato, inoltre, un grande senso di precarietà e solitudine che i giovani tentano di superare tuffandosi nel mondo assordante della discoteca, dove assumono eccitanti per superare le difficili barriere dell'incomunicabilità. Forte è poi la ricerca del "piacere proibito" che faccia star bene e nello stesso tempo abbia tutte le caratteristiche della

trasgressione. Un'altra funzione che riguarda soprattutto il gruppo dei forti bevitori e di quelli che si ubriacano spesso è quella che si esprime nel linguaggio comune come il **"bere per dimenticare"**.

Il consumo eccessivo di alcool serve alla fuga e all'evasione dalle difficoltà e responsabilità. La sbornia risulta una strategia perdente in quanto non risolve i problemi, anzi pone nuove difficoltà relazionali; la stima di sé e il sistema di autoefficacia diminuiscono progressivamente.

Nel campione dell'Eurispes sembra che il 28,9% del campione cerchi nell'alcool uno stato di euforia, il 14,1% addirittura la felicità. Può anche accadere che nell'alcool non si cerchi proprio nulla, se non una via di fuga dalla propria realtà: il 12,6% vuole infatti fuggire dalla depressione, l'11,1% dalla solitudine; quasi il 10% degli intervistati beve per 'noia'. Questi soggetti ricercano l'alterazione dello stato di coscienza e la fuga dal mondo reale non solo con l'alcool, ma anche con altre sostanze psicoattive oppure con i videogiochi, la musica assordante e le luci psichedeliche.

Sono 900 mila i giovani con meno di 16 anni che bevono alcolici per abitudine.

Secondo un'indagine svolta tra 30 ragazzi di età compresa tra i 14 e 17 anni si è evidenziato che circa il 35% di questi beve alcolici preferibilmente in compagnia. E' la birra la bevanda alcolica preferita dagli adolescenti, in quanto la birra appare come una bevanda più economica e moderna, capace di simbolizzare meglio la cultura giovanile. La maggioranza degli adolescenti beve moderatamente, una piccola parte ma significativa sono bevitori forti. Coloro che incominciano in famiglia sono per lo più bevitori moderati e continuano a farlo maggiormente con i genitori. Coloro che cominciano con gli amici sono soprattutto bevitori forti e continuano a farlo con questi ultimi. Gli adolescenti *astemi* risultano *meno integrati nel gruppo sociale* dei coetanei: hanno meno amici, si sentono meno interessanti per il sesso opposto e vivono maggiormente sentimenti di alienazione ed isolamento sociale. Sono ragazzi e ragazze che possono essere descritti come più dipendenti dalla famiglia, meno autonomi e maggiormente orientati verso l'impegno ed il successo scolastici. I comportamenti adolescenziali, anche quando sono rischiosi e dannosi, svolgono precise funzioni nel processo della loro crescita.

Nella crescita risulta primaria la costruzione e il rafforzamento della propria identità: **l'alcol permette di diventare e di sentirsi adulti facendo ciò che gli adulti fanno.** Lo sviluppo dell'identità, realizzandosi anche *attraverso la prova dei propri limiti e l'esplorazione delle proprie possibilità* (più nei maschi che nelle femmine), fa sì che il consumo dell'alcol possa configurarsi talvolta come una sperimentazione di sé, fino all'ubriacatura (accettato più nei ragazzi che nelle ragazze). Anche se naturalmente, esistono molti altri modi per vedere "quanto si resiste" (l'attività sportiva, l'assunzione di impegni, la lettura, l'approfondimento intellettuale) **per molti adolescenti il consumo di alcol, anche smodato, rimane uno dei modi più facilmente accessibili e culturalmente accettati per realizzare una qualche forma di esplorazione e sperimentazione**, in cui è anche contemplata una certa dose di trasgressione verso il mondo adulto.

L'uso dell'alcol è un rituale di legame sia per gli adulti che per gli adolescenti. Il consumo di alcol essendo diffuso sia tra gli adulti che i coetanei permette l'identificazione sia con i primi che con gli amici. Il bere moderatamente permette sia di *"sentirsi giovani"* che *"sentirsi adulti"* ma poiché l'alcol è parte integrante della cultura adulta, la trasgressione non può realizzarsi attraverso il consumo in sé, ma oltrepassando i limiti socialmente accettati. La formula *'fai quello che dico e non quello che faccio'*, da parte dei genitori, non solo non funziona, ma induce nei giovani un fattore di rischio aggiuntivo. Meglio l'alcool della droga": così dicono molti padri.

Attenzione: L'alcool ha tutti gli effetti negativi di una droga, soprattutto se in dosi elevate e in un'età ad altissima vulnerabilità cerebrale, qual è l'adolescenza.

Ecco perché il ruolo dei genitori, degli insegnanti, degli educatori è essenziale, proprio in questa fascia di età in cui invece oggi assistiamo ad un colpevole lassismo educativo se non ad un irritante giustificazionismo. Ecco perché non dobbiamo banalizzare le bevute del sabato sera con un autorassicurante: "E' una mattana dell'età, passerà". Perché potrebbe non passare affatto, portando al traino una serie di progressivi problemi comportamentali che si radicano in alterazioni biologiche del cervello molto difficili da modificare poi. **Tra i giovani inoltre esistono dei chiari legami tra l'eccessivo consumo di alcol, la violenza, i comportamenti sessuali a rischio, gli incidenti stradali, le invalidità permanenti e i decessi.** L'abuso di alcol produce anche conseguenze non mediche tra gli adolescenti quali il fallimento a scuola, l'incarcerazione, l'allontanamento dal nucleo familiare e la perdita del posto di lavoro.

L'adolescente che abusa di alcol costituisce un problema difficile per se stesso, la famiglia, il medico, la società.

b) L'alcolismo giovanile nel mondo

Il consumo di alcol causa alcuni dei più seri problemi di salute nel mondo, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Il bere riguarda in modo sfavorevole una significativa porzione di popolazione, non solo una minoranza di alcolisti o bevitori pesanti.

In Europa un decesso su quattro di maschi tra i 15 e i 29 anni è legato all'alcol. In alcune zone dell'Europa orientale questo rapporto è di uno su tre. Complessivamente 55.000 giovani della Regione Europea dell'OMS sono morti per cause legate al consumo di alcol nel 1999. **Nel mondo intero 140 milioni di persone soffrono di alcoldipendenza.** L'alcol pretende un pesante tributo sul piano personale e a livello collettivo: utenti della strada uccisi e feriti, incendi domestici, annegamenti, suicidi e crimini violenti. Ma ci sono anche problemi di indebitamento, carriere spezzate, divorzi, anomalie congenite e disturbi emotivi permanenti nei bambini.

Dati provenienti dal mondo intero sembrano indicare un aumento della cultura del superalcolismo sporadico tra i giovani anche nei paesi in via di sviluppo. Mentre i tassi globali di consumo medio per adulto si abbassano in numerosi paesi, in alcune occasioni i giovani bevono troppo spesso grandi quantità di alcol, fino all'ubriachezza.

Negli Stati Uniti per esempio, il costo del consumo di alcol delle persone che non hanno raggiunto l'età legale è stato stimato dal Ministero della Giustizia intorno ai 53 miliardi di dollari nel 1996.

Un altro studio ha mostrato che il costo annuale dei ricoveri legati all'alcol nello Stato del Nuovo Messico ammonta a 51 milioni di dollari, mentre l'ammontare annuale delle tasse sull'alcol non è che di 35 milioni di dollari.

Secondo il più recente rapporto sullo sviluppo umano dell'ONU, si stima che soltanto gli incidenti stradali legati all'alcol costano ogni anno all'economia del paese africano della Namibia almeno l'1% del prodotto interno lordo.

In molti paesi l'alcol è profondamente radicato nella cultura e nelle pratiche sociali, tanto che le politiche in materia d'alcol che privilegiano la salute si scontrano spesso con una forte opposizione. Mescolando l'alcol a succhi di frutta e a bevande energetiche, e creando delle campagne di pubblicità basate sui modelli di vita dei giovani, sulla sessualità, lo sport e il piacere, i grandi produttori di bevande alcoliche tentano di far assumere l'abitudine a bere a partire da un'età molto precoce.

Nei locali notturni e nelle discoteche, sono usate tecniche di promozione spesso pericolose. Nel Regno Unito, alcuni giovani intervistati nell'ambito di un'inchiesta hanno raccontato che si offriva loro di acquistare una bevanda alcolica per ottenerne una seconda gratuitamente, e che si proponeva anche di "bere della vodka che non finiva mai": era sufficiente acquistarne una e berla perché riempissero il bicchiere all'infinito.

Tutti devono comprendere che non solo il proprio consumo di alcol può annientare la propria salute e la propria felicità, ma che anche il consumo d'alcol degli altri può avere conseguenze nefaste dirette ed indirette sulla propria persona.

In effetti chiunque può, per esempio, essere vittima di un guidatore in stato di ebbrezza o di un aggressore in stato di ubriachezza.

In una prospettiva più ampia, ogni contribuente sopporta i costi supplementari che l'alcol rappresenta per il sistema sanitario.

c) L'alcolismo giovanile in Italia

Sulla base dei dati raccolti dal gruppo epidemiologico della Società italiana di alcoologia, discussi a Saint Vincent durante il I Congresso internazionale di epatologia, **l'Italia è ai primi posti in Europa per consumo di alcolici**, con 24 grammi al giorno per persona, pari a due bicchieri di vino.

L'ALCOL IN ITALIA PROVOCA 68% CASI CIRROSI, più DELL'EPATITE C.

Sono gli alcolici, nel nostro Paese, la principale causa di cirrosi epatica. Il consumo di alcol è infatti responsabile del 68% dei casi di cirrosi, contro un 32% attribuibile all'epatite C. La cirrosi uccide, ogni anno, 34 italiani ogni 100mila, collocando il nostro Paese ai livelli di quelli meno sviluppati. Vino, birra o superalcolici, è indifferente: il rischio di cirrosi non dipende dal tipo di bevanda, ma dalla 'dose'.

In Italia, nel 2000 sono calati i consumi di alcolici ma sono cresciuti i consumatori, in particolare le donne e i giovani, e i comportamenti a rischio come l'assunzione di bevande alcoliche fuori pasto **con un trend molto evidente che, secondo i dati ISTAT, ha portato la percentuale complessiva dal 71% nel 1998 al 75% nel 2000.**

Il numero delle vittime è cresciuto. A questo proposito i dati italiani sono allarmanti. Ogni anno le vittime sono circa 30.000 di cui 9.000 decessi per incidenti stradali, e per ogni decesso ci sono in media due invalidi gravi e circa venti ricoverati in ospedale. Per ogni ricoverato, inoltre, ci sono tre persone curate e dimesse al pronto soccorso. Ogni anno, quindi, sono più o meno settecentomila le vittime degli incidenti stradali anche se i dati delle assicurazioni parlano di 4 milioni di denunce all'anno e appare verosimile che il numero reale arrivi probabilmente a sei milioni, dal momento che dove non c'è responsabilità non c'è denuncia.

L'emanazione della legge 125/2001 ha rappresentato un momento di rafforzamento delle politiche del nostro Paese nel settore alcologico, poiché ha posto le premesse per l'adozione di adeguati interventi e azioni da parte di un'ampia gamma di istituzioni. Abbraccia, infatti, non solo ambiti di valenza specificamente sanitaria, quali la prevenzione, la cura e il reinserimento sociale degli alcol dipendenti, ma anche di interesse più prettamente sociale e culturale, quali la pubblicità, la regolamentazione della vendita, la formazione universitaria degli operatori, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza del traffico stradale, la disponibilità dei farmaci.

PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO GIOVANILE

Considerato il precoce uso/abuso di alcolici nelle giovani generazioni, nasce la consapevolezza che affrontare un problema sociale di tale vasta portata significa ricorrere a strumenti multipli quali l'informazione, la discussione e il confronto interpersonale diretto.

Benché il fenomeno del bere, riguardo ai giovani, non si manifesti con le caratteristiche dell'alcolismo inteso nel senso tradizionale del termine, si nota la generalizzazione di un uso tipicamente "strumentale" delle sostanze alcoliche, le quali vengono assunte in compagnia, in alcuni casi in preparazione di un'occasione particolare (discoteca o altro), in altri per rendere vivace una serata "troppo tranquilla", con l'intento di raggiungere l'obiettivo "divertimento" attraverso i meccanismi disinibitori dell'alcool.

La prevenzione è l'unico modo per combattere questa piaga,

Sia la prima assunzione di alcolici che il consumo successivo hanno un carattere sociale. Il consumo di alcol avviene sia con gli adulti che con i coetanei. L'ambiente culturale attribuisce al bere diversi significati: convivialità, allegria condivisa, distensione emotiva e fisica. La lieve disinibizione comportamentale prodotta da una moderata dose di alcol favorisce relazioni sociali più distese. Basti pensare a come, nel linguaggio comune, il vino "faccia buon sangue", "aiuti la digestione", "assicuri un buon sonno", "stimoli il buon umore"... Bere dosi moderate di alcolici è parte integrante dei riti di legame e di gioia della nostra società, anche a livello religioso.

Nel nostro modo di ragionare vi è una divaricazione tra il disvalore sociale di un comportamento ed il disvalore giuridico: mentre siamo tutti convinti che essere drogati e commettere sotto l'influsso della droga sia un caso che al di là del disvalore giuridico attribuito dall'ordinamento è una cosa riprovevole, purtroppo le difese morali e sociali di fronte al fatto commesso in stato di assunzione di alcol sono minori, tant'è che spesso ci si giustifica dicendo "ero ubriaco".

Su questo fondamentale concetto si deve basare qualsiasi progetto di prevenzione. Però è chiaro che di fronte ad una fascia di età giovanile il modo di fare prevenzione deve inventarsi qualcosa di nuovo: se io, adulto, vado a dire loro "ragazzi non dovete bere" il miglior risultato che posso ottenere è quello di essere ignorato, il peggiore è quello che, per contrapposizione, aumentino il loro bere.

Risulta assolutamente necessario inventarsi qualcosa di nuovo. **Gli interventi nelle scuole sono estremamente importanti e debbono essere il più precoci possibili, prima che i ragazzi acquisiscano dei comportamenti consolidati.**

Le politiche in materia di alcol riferite ai giovani dovrebbero inserirsi in una più vasta azione sociale, dato che il consumo di alcol tra i giovani riflette, in larga misura il modello e gli atteggiamenti della società adulta. **La gioventù è una risorsa, e i giovani possono contribuire attivamente a risolvere i problemi legati all'alcol.**

In sintesi in materia di prevenzione avendo come i destinatari i giovani sarebbe opportuno:

- proporre e/o sviluppare delle alternative pertinenti al consumo di alcol e droghe, e migliorare la formazione teorica e pratica delle persone che lavorano con i giovani;

- far partecipare maggiormente i giovani all'elaborazione delle politiche di salute per la gioventù, ed in particolare sulla questione alcol;
- rafforzare l'educazione dei giovani sul problema alcol;
- limitare al minimo le pressioni che vengono esercitate sui giovani per incitarli a bere, ed in particolare la promozione, le distribuzioni gratuite, la pubblicità, la promozione e l'offerta di alcol, soprattutto in occasione di grandi manifestazioni;
- appoggiare le misure di lotta contro la vendita illegale di alcol;
- garantire e/o migliorare l'accesso ai servizi di salute e consultazione, in particolare per i giovani che hanno problemi di alcol e/o per i genitori o membri della famiglia alcolodipendenti;

Tali diverse misure efficaci in materia di alcol possono suddividersi in quattro grandi aree:

Protezione: rafforzamento delle misure tendenti a proteggere i bambini e gli adolescenti contro la promozione dell'alcol. Misure tendenti a far sì che i fabbricanti non bersaglino i bambini e gli adolescenti per commercializzare i prodotti alcolici. Reprimere l'offerta di alcol con un'azione sulla regolamentazione dell'età minima di consumo, della commercializzazione, ed in particolare del prezzo dell'alcol, che ha un'incidenza sul consumo minorile. Offerta di protezione e sostegno ai bambini ed adolescenti i cui genitori e membri della famiglia siano alcolodipendenti o abbiano problemi con l'alcol.

Educazione: sensibilizzazione, in particolare dei giovani, sugli effetti dell'alcol. Elaborazione di programmi di promozione della salute riguardanti i problemi dell'alcol in contesti quali scuole, luoghi di lavoro, organizzazioni giovanili e associazioni locali. Questi programmi dovranno permettere ai genitori, agli insegnanti, ai gruppi di pari e ai responsabili dei giovani, di aiutare questi ultimi ad apprendere e a mettere in pratica comportamenti utili nella vita, per far fronte ai problemi di pressione sociale e per gestire i rischi. Inoltre, bisognerà fornire ai giovani i mezzi per assumersi delle responsabilità in quanto membri importanti della società

Situazioni di vita: messa a punto di situazioni che incoraggino e favoriscano delle alternative alla cultura del consumo di alcol. Sviluppo e promozione del ruolo della famiglia nella promozione della salute e del benessere dei giovani. Sviluppo di misure tendenti ad eliminare l'alcol nelle scuole e, se possibile, negli altri luoghi educativi.

Riduzione degli effetti nefasti: miglioramento della comprensione delle conseguenze nocive del consumo di alcol sull'individuo, la famiglia e la società. Nei bar e ristoranti, formazione del personale che serve alcol ed applicazione dei regolamenti di divieto della vendita di alcol ai minori e alle persone ubriache. Osservanza dei regolamenti e delle pene applicabili alla guida in stato di ubriachezza. Offerta di servizi sanitari e sociali appropriati ai giovani che hanno problemi di consumo personali o riferiti ad altre persone.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "ALCOOL E SCUOLA" nasce nell'ambito della progettazione di interventi di prevenzione nei centri di aggregazione giovanile ai sensi della DGR n. 172/05 già sperimentati in altre realtà scolastiche con buoni risultati.

Il progetto risponde alla necessità di attivare iniziative di carattere preventivo destinate ai giovanissimi, prima che entrino nella fase matura dell'adolescenza, nel momento quindi in cui è maggiore la possibilità di incidere sui comportamenti e sulla formazione della personalità.

Idea guida è l'andare verso i ragazzi, avvicinarli e ragionare con loro.

a) Destinatari

Destinatari diretti: alunni delle Scuole secondarie di secondo grado. Nello specifico il progetto avrà in via sperimentale come partecipanti gli allievi provenienti dal:

Liceo Scientifico "Enrico Fermi" (RG)

Istituto Tecnico Commerciale e Statale "Fabio Besta"

Istituto Magistrale G.B. Vico

I.P.S.I.A (P.zza Carmine)

Destinatari indiretti : insegnanti, famiglie, cittadinanza

b) Descrizione delle azioni previste

- **Incontri** con le classi delle Scuole secondarie di secondo grado finalizzati alla formazione e all'analisi del tema
- Presentazione del **messaggio multimediale**
- Somministrazione di un **questionario di rilevazione** sulla tematica dell'alcolismo da sottoporre agli alunni delle classi
- **Elaborazione dei dati raccolti negli incontri** attraverso i questionari e produzione di una relazione conclusiva le cui risultanze saranno comunicate pubblicamente
- **Sportello di counseling** presso la Cooperativa sociale "Girotondo" rivolto a giovani, operatori, famiglie con minori a rischio o in difficoltà

c) Finalità e obiettivi

- **Attivare un'esperienza di "critica culturale"** al fenomeno alcol: informare, confrontarsi e analizzare
- **Favorire negli adolescenti una capacità di scelte più responsabili** e di elaborazione di messaggi positivi da comunicare ai pari
- **Prevenzione di eventi negativi per la salute** come conseguenza dell'abuso di alcol.

d) Articolazione

Il progetto verrà articolato in numero 6 incontri di 2 ore per gruppi formati da non più di 60 utenti

Argomenti trattati saranno:

1- **Come è cambiato il modello del bere: quando e dove?** (video - lucidi – somministrazione birra analcolica)

L'incontro in oggetto partirà dalla mitizzazione dell'alcool al fine di creare un'empatia con i partecipanti demolendo i muri di "non comprensione" che gli adolescenti di sovente innalzano dinanzi a dialoghi scomodi con gli adulti e educatori. Nel corso del primo incontro inoltre verrà somministrata della birra. La bevanda in oggetto sarà analcolica ma questo verrà comunicato ai partecipanti solo alla chiusura dell'incontro. Tale attività ha l'obiettivo di dimostrare la rilevanza dell'effetto placebo (iter già sperimentato in discoteche di Rimini con riguardo all'ecstasy) e rendere palese che "lo sballo" passa per la testa e non per la pancia. Obiettivo finale del primo incontro sarà quindi la destrutturazione delle certezze adolescenziali sulla invincibilità, inarrestabilità, intoccabilità come conseguenze dirette del bere alcolici.

Relatore: Consulente psico-pedagogico

2- **Danni dell'alcool e comportamenti giovanili** (lucidi – video- dispense)

Relatore: SERT

Il secondo incontro avrà l'obiettivo di informare i ragazzi sui reali effetti che l'alcool provoca sia a livello neurologico che organico che ancora nella vita di relazione. Il Sert sarà presente in equipe e quindi si occuperà sia dell'aspetto medico che psicologico.

3- **Esiste un bere moderato? Quando si può bere?**

Relatore: Alcolisti anonimi – Al-Anon

Il terzo incontro avrà come obiettivo l'elaborazione delle esperienze che verranno raccontate per esplicitare il concetto che l'entrata in un circuito di alcool può dipendere da situazioni di disagio economico e sociale mai però scisso da un disagio interiore. Verrà poi sottolineato che l'ingresso in

un circuito di "devianza" non è mai un fatto personale ma è sempre un fatto sociale proprio per le ripercussioni che il soggetto deviante ha nel suo tessuto sociale (famiglia).

4 - L'alcool e la guida

Relatore: -Polizia Stradale --Avvocato

Il quarto incontro avrà l'obiettivo di mettere in relazione gli effetti dell'alcool e l'incidenza delle morti per incidenti stradali. Verrà illustrata anche la nuova legislazione in materia di sicurezza stradale e delle conseguenze nel caso la si violi.

5 - Alcool e assuefazione

Relatore: Direttore Comunità "Incontro"

Il quinto incontro avrà l'obiettivo di spiegare che sono molteplici e possibili le vie di uscita e si aggiunge al lavoro del SERT e degli Alcolisti Anonimi guardando alla riabilitazione come possibile seguendo anche un percorso confessionale.

6 - Incontro conclusivo

L'incontro conclusivo rivestirà un momento di armonizzazione tra i vari incontri vista la presenza dei vari relatori e dei rappresentanti delle Istituzioni patrocinatori l'iniziativa.

In tale occasione verranno consegnati gli attestati di partecipazione spendibili per l'ottenimento dei crediti formativi (così come concordato con le scuole oggetto dell'iniziativa).

Ogni incontro conterà di due momenti di cui uno strutturato, in cui verrà affrontato l'argomento in oggetto, e uno destrutturato nel corso del quale i ragazzi esprimeranno le loro riflessioni e se del caso problematiche.

Gli incontri si terranno ogni martedì, a far data da martedì 3 marzo 2009, per 6 consecutivi dalle ore 17.00 alle ore 19.00 presso il Centro Servizi Culturali di via Diaz.

Si fa presente che il progetto gode del patrocinio regionale totalmente gratuito.